Scandalo al S. Paolo di Savona

Aveva già in tasca i temi del concorso

Un infermiere interno all'ospedale - E' stato espulso dalla prova per tecnico encefalografico - Battaglia contro l'assenteismo

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 13 ottobre.

Clamoroso al «San Paolo»: un infermiere ausiliario è stato espulso dal concorso pubblico per tecnico encefalografico perché trovato in possesso dello svolgimento di alcuni dei temi di esame. Sulla vicenda c'è molto riserbo e nessuno vuol rilasciare dichiarazioni anche se la notizia non viene smentita. Se ne parlerà, però, venerdì prossimo durante la riunione del consiglio di amministrazione, presieduto da Pietro Moracchioli.

Il fatto risale ad una decina di giorni fa quando ha avuto luogo la prova scritta del concorso per un posto di tecnico. Partecipavano due soli concorrenti: un interno, l'infermiere prima citato ed un esterno, una donna, che aveva fatto pratica presso la Croce Bianca. Presidente della commissione giudicatrice il primario, prof. Pastorino.

Era da poco terminata la lettura dei titoli dei tre temi da scegliere quando l'esterna si è accorta che il compagno d'esami stava copiando ciò che era scritto su alcuni fogli nascosti nel vocabolario. Immediatamente ha avvertito la commissione. Si è scoperto che l'infermiere conosceva il testo di alcuni temi e ne aveva anche lo svolgimento.

I commissari hanno deciso subito l'espulsione del concorrente mentre la donna ha portato regolarmente a termine il suo esame.

Il caso però non è chiuso e, trattandosi di un concorso pubblico, potrebbe anche avere strascichi giudiziari. Come poteva il concorrente conoscere i titoli dei temi? Glieli ha forniti qualcuno, e chi? Oppure ha avuto la straordinaria fortuna di prevederli e, quindi, di preparare anticipatamente gli elaborati?

Anche i sindacati, come gli amministratori dell'ospedale, non commentano e si limitano ad osservare: *«Il fatto è grave»*. Una decisione sul comportamento che l'amministrazione dovrà tenere al riguardo sarà presa dal consiglio nella seduta di venerdì.

Al «San Paolo», frattanto, si sta cercando di creare quel «clima nuovo» preannunciato dal presidente Moracchioli al momento del suo insediamento e che dovrebbe coinvolgere la responsabilità di tutti i dipendenti.

Il fenomeno dell'assenteismo che al nosocomio ha raggiunto la percentuale del 33 per cento è affrontato in maniera decisa dalla nuova amministrazione. *«E' una battaglia da farsi — aveva dichiarato il presidente — quella di diffondere la consapevolezza che ai sacrosanti diritti di quanti lavorano debba sempre corrispondere una piena attuazione delle prestazioni professionali che, con altre parole, si chiamano doveri verso la collettività.* La battaglia è subito iniziata: ad un'azione di richiamo a quei valori sociali che qualificano la funzione dell'operatore sanitario, si accompagna una denuncia degli abusi.

Il presidente del «San Paolo» ha trasmesso in questi giorni un esposto alla procura della Repubblica nel quale segnala l'comportamento di due medici esterni che avrebbero rilasciato compiacenti certificati di malattia a dipendenti del «San Paolo».

Un altro episodio sintomatico è quello riguardante il passaggio a ruolo di una trentina di avventizi. Per formulare la graduatoria l'apposita commissione ha incluso tra i criteri preferenziali di scelta anche quello della assiduità al lavoro.

Su questa linea di condotta non tutti si sono trovati d'accordo: i socialisti, infatti, sostenendo che taluni criteri violano lo spirito dello Statuto dei lavoratori si sono dissociati dalla maggioranza e non hanno più partecipato alle riunioni della commissione. I consiglieri comunisti, democristiani e quello repubblicano li hanno invece approvati.

Nicolò Siri

Comune di Savona domani lo sciopero

Savona, 13 ottobre.

(n. c.) Contro «l'atteggiamento antisindacale» dell'amministrazione, venerdì ci sarà lo sciopero dei settecento dipendenti del Comune, decisa agli inizi del mese da un'assemblea. Resta da vedere quale sarà la percentuale di adesioni all'agitazione che, per le sue motivazioni, non ha precedenti nel municipio di Savona e che qualcuno ha tentato di far rientrare per le ripercussioni politiche che potrebbe avere.

In particolare l'assemblea, in un documento, giudica negativi i rapporti con l'amministrazione comunale e denuncia il sistema «clientelare» delle nomine[i] che «viola clamorosamente il contratto», una divisione del lavoro che «premia la dubbia professionalità di certa media dirigenza», gravi carenze in tema di medicina preventiva e di organico ed una tendenza all'autoritarismo.

Alle 10 di venerdì nella «sala rossa» del Comune, si svolgerà un'assemblea aperta, alla quale sono stati invitati i rappresentanti dei vari sindacati di categoria, dei consigli di fabbrica e dei comitati di quartiere, per illustrare i contenuti della piattaforma rivendicativa e decidere le modalità ed i tempi di eventuali altre azioni di lotta.

In questi giorni il consiglio dei delegati (l'organismo sindacale aziendale) ha avuto incontri con i partiti dell'arco costituzionale, i segretari della federazione lavoratori enti locali e domani si riunirà con i segretari della federazione Cgil-Cisl-Uil.

Autori della rapina e dell'uccisione dell'orafo

I banditi Pira, Cappello e Avenoso contestano la "giustizia,, d'Ivrea

I tre rapinatori savonesi si sono dichiarati "vittime della società" - Dei loro parenti era presente in aula soltanto il fratello di Avenoso - Il pm ha chiesto l'ergastolo

(Dal nostro inviato speciale)
Ivrea, 13 ottobre.

Tira aria di ergastolo, alla Corte d'Assise di Ivrea, per Nino Pira, Nicodemo Avenoso e Pietro Cappello, che uccisero, la notte del 25 gennaio scorso l'orefice Claudio Biessent. Hanno qualche probabilità di cavarsela con pene minori, Ugo Cappello, fratello di Pietro e Salvatore Malivindi, il presunto autista della banda, arrestato a fine agosto. A Ugo Cappello, che alla rapina non ha partecipato, sono stati contestati i reati di furto (l'auto) e porto abusivo d'armi. Malivindi ha dalla sua un alibi. Del resto oggi il pubblico ministero Cerasoli ha delineato, grosso modo, con le sue richieste, un orientamento che potrebbe essere condiviso dalla Corte: ergastolo per Pira, Pietro Cappello e Avenoso; quattro anni per Ugo Cappello, venticinque per Malivindi. L'unico interrogativo riguarda proprio l'ultimo complice: tutto dipende da come verrà valutato il suo alibi.

Nino Pira e Pietro Cappello (Foto «La Stampa», Liprandi)

Posizioni nette per i tre rapinatori arrestati dopo la notte di latitanti e consapevolezza degli stessi che i conti tornano con esattezza matematica. Per questo hanno assunto ieri e oggi toni aggressivi e preferiti dopo due brevi apparizioni a lasciare l'aula. Un gesto, che ha irritato giudici togati e popolari, ai ha colto di sorpresa i difensori: potrebbe anche ritorcersi a sfavore dei due imputati meno esposti accodatisi, non si sa perché, alla contestazione degli altri.

La cronaca è presto fatta ed incomincia da ieri. Con cinque ore di ritardo arrivano in aula Nino Pira, Nicodemo Avenoso e Salvatore Malivindi. Manca Pietro Cappello che ha la febbre. Gli imputati ascoltano i difensori, Perla, Coniglio, Borri e De Rachis che richiedono di sospendere l'udienza in attesa che la Corte di Cassazione si pronunci sull'istanza di legittima suspicione. *«E' questione di giorni, spostare il processo in altra sede significa attendere un giudizio più sereno dai giudici popolari»*. La Corte in un quarto d'ora liquida la questione respingendo le eccezioni.

Pira, gran barba fluente, camicia a fiori, giaccone foderato di pelo, si alza e legge un documento: *«Non accetto la contro giustizia, per me avete già pronta la sentenza. Claudio Biessent è morto perché non avete voluto soccorrerlo in tempo. Me ne lavo»*. Dichiara inoltre di essere vittima *«della società che mi ha costretto a compiere rapine ed a commettere altri reati»*. Rifiuta, con la *«giustizia di questa corte»*, anche il proprio difensore avvocato Gianclaudio Andreis il quale è obbligato, dal presidente, a rimanere come difensore d'ufficio.

Quindi Pira se ne va. E così gli altri. Avenoso: *«Non ho potuto parlare con gli avvocati durante l'istruttoria»*; Ugo Cappello: *«Ritorno in aula quando ci sarà mio fratello»*. Malivindi balbetta qualcosa ed esce anche lui. E' una protesta «politica» quella di Pira, «formale» quella degli altri.

Il processo pare avviato su normali binari quando, oggi, Avenoso, i fratelli Cappello e Malivindi chiedono dal carcere di assistere al dibattimento. Arrivano alle 16 in pieno fuoco incrociato delle arringhe accusatorie. Non c'è però Malivindi trattenuto per un contrattempo ad Alessandria e manca Pira che ha detto chiaro *«in quest'aula non ci torno»*.

Come gli imputati s'accorgono che Malivindi non arriva si alzano di nuovo: *«Se non c'è Salvatore ce ne andiamo anche noi»*. Tolte queste due parentesi il dibattimento non ha avuto altri intoppi. Il pubblico, scarso, ha accolto la contestazione con indifferenza.

Dicevamo delle posizioni di Malivindi e Ugo Cappello. Per quest'ultimo la stessa richiesta del pubblico accusatore pone l'imputato su un piano diverso: al momento della rapina non c'era. Aveva accompagnato il fratello e gli altri, probabilmente il giorno prima; ma poi se n'era tornato a Genova perché rimasto vittima di un banale incidente. Lui afferma di non sapere cosa stessero per fare gli amici in quel di Ivrea.

Malivindi. Lo accuserebbe una «Opel» vista il giorno precedente la rapina nei pressi di Ivrea: quell'auto gli apparteneva. *«Me l'hanno rubata il 25 gennaio»*. Perché non ha denunciato il furto? *«Ero latitante per diserzione, non volevo finire in galera»*. A dimostrazione della propria buona fede si costituisce a luglio al distretto militare di Genova.

La sera del delitto? *«Ero dai miei, ho saputo della rapina guardando la televisione»*.

«Alibi suggestivo» l'ha definito il pubblico ministero che però non ha dubbi sulle responsabilità del giovane: *«Malivindi è il basista della banda, l'autista fuggito con la "127" che ha portato Pira, Avenoso e Pietro Cappello davanti l'orefice Biessent. Cinque testimoni l'hanno riconosciuto»*.

Sono però riconoscimenti incerti. La corte se avrà dei dubbi li avrà per lui soltanto.

p. p. b.

La moglie Paola la sorella Rina e congiunti commossi annunciano il decesso di

Luigi Novello

I funerali avranno luogo in Santo Stefano al Mare giovedì 14 corrente alle ore 15,30 partendo da via D'Albertis — S. Stefano al Mare, 12 ottobre 1976.

L'omicida della Pigna (Sanremo) presto in Assise

Non fu una disgrazia: uccise l'amante perché non accettava di essere sfruttata

Gaetano Inzana a giudizio per omicidio volontario aggravato - L'istruttoria precedente lo accusava di avere provocato la morte di Luigina Oliva durante una lite, ma senza volerlo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 13 ottobre.

Gaetano Inzana, 27 anni, ha ucciso volontariamente l'amante Luigina Oliva, 54 anni, il sette settembre dello scorso anno: è questa la conclusione a cui è giunto il giudice Giuseppe Squizzato al termine della seconda istruttoria disposta dalla corte d'assise di Imperia, nell'aprile scorso.

L'Inzana era stato rinviato a giudizio per omicidio preterintenzionale. Il p.m. dottor Galliano, durante il processo, aveva chiesto che gli atti fossero rimessi al giudice sanremese per un nuovo processo istruttorio, in base ai nuovi elementi emersi durante il dibattimento, nell'ipotesi che l'imputato avesse volontariamente ucciso l'amante. Ora il dottor Squizzato ha nuovamente rinviato a giudizio l'Inzana, questa volta però per omicidio volontario pluriaggravato.

Gaetano Inzana, l'assassino di Luigina Oliva

Secondo l'accusa il giovane, nella notte tra sabato sei e domenica 7 settembre 1975, ha ucciso l'amante, alla quale aveva chiesto inutilmente dei soldi, massacrandola con pugni e calci. Luigina Oliva, madre di tre figli e separata dal marito, lavorava come cuoca presso una pizzeria di piazza Eroi sanremesi. Da alcuni mesi, prima di essere uccisa, conviveva con l'Inzana, nel suo alloggetto in vicolo Martini 11, nel vecchio quartiere della Pigna.

Verso le 18 del 7 settembre l'Inzana si presenta disperato nella sede della Croce Rossa in piazza Cassini. «La mia amica sta molto male — dice piangendo — correte, bisogna portarla in ospedale». In casa dell'Oliva ai militi appare una scena allucinante: la donna è adagiata sul letto, ormai morta, con il viso tumefatto dai colpi ricevuti; mentre macchie di sangue e ciocche di capelli sono sparse un po' dovunque: sui muri, sul letto, sul pavimento e persino in cucina e nel bagno.

«Non so nulla — dirà agli inquirenti l'Inzana — abbiamo pranzato insieme poi mi sono addormentato: evidentemente qualcuno è entrato in casa mentre dormivo e l'ha uccisa. Non so dire altro. Addosso gli viene trovata una carta d'identità intestata a Gaetano Zara. Questa doppia identità costringerà il tribunale di Sanremo ad una difficile indagine. Alla fine l'uomo ammetterà: «Mi sono procurato quel documento per poter trovare del lavoro che la mia posizione di pregiudicato mi impediva».

Poi il processo in corte di Imperia ed il rinvio degli atti al giudice istruttore. Gaetano Inzana verrà nuovamente processato l'11 novembre prossimo. Oltre che dall'avvocato Piero Quaregna di Sanremo sarà difeso anche dal noto penalista Giuseppe Solpia.

r. o.

Assaltò l'ufficio postale di Varigotti e chiese scusa alle vittime

Savona: il rapinatore gentile resterà per tre anni in carcere

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 13 ottobre.

(n.s.) Sergio Pira, 30 anni, di Isola d'Asti, il bandito solitario e gentile che il 27 agosto scorso rapinò l'ufficio postale di Varigotti, è stato condannato dal tribunale di Savona a due anni e dieci mesi di reclusione, senza la condizionale. Il p.m. dr. Stipo aveva chiesto tre anni.

Pira ed i suoi difensori hanno messo l'accento sui risvolti umani della vicenda: *«Mia madre — ha detto il giovane — mi ha lasciato all'età di sei mesi e mio padre ha dovuto mettermi in collegio. Quest'esistenza aveva trovato un'occupazione come lucidatrici in una pensione di Finale ma mi sentivo solo ed abbandonato. Così per richiamare l'attenzione dei miei genitori e degli amici ho avuto la malaugurata idea di rapinare l'ufficio postale di Varigotti servendomi di una pistola giocattolo»*.

Nel pomeriggio del 27 agosto Pira si presenta all'ufficio postale dove in quel momento si trovano la direttrice Giulia Nizzoli e l'impiegata Gianna Ribaldo. Sembra un cliente tranquillo e perbene. *«E' una rapina»* esclama. Le due donne pensano ad uno scherzo e sorridono. *«E' una rapina»* ripete il giovane estraendo la pistola. Le due impiegate, allora, si ricredono e gli consegnano mezzo milione.

Sergio Pira, condannato

Mentre se ne va il giovane ringrazia: *«Arrivederci e grazie mille»*, dice.

Arrivano i carabinieri, incominciano le indagini e qualche settimana dopo viene arrestato ad Isola d'Asti. Ha ancora con sé la pistola, un innocuo giocattolo di plastica. Il giovane non nega e viene rinviato a giudizio.

Il Pira avrebbe dovuto essere giudicato già agli inizi del mese ma il processo era stato rinviato poiché il giovane era ricoverato al San Paolo. Tra alcuni giorni sarà sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

Sempre stamane il tribunale ha condannato a dieci mesi di reclusione Franco Tognetti, 24 anni, residente a Valenza Po ma senza fissa dimora, ritenuto responsabile di furto.

Alla fine di settembre il Tognetti era penetrato nella stazione di servizio di corso Mazzini e si era impossessato di una radiolina e di trenta mila lire. Mentre stava per allontanarsi era arrivato il gestore, Luciano Tizzi, che aveva cercato di bloccarlo.

E' stata salvata dall'intervento della figlia

Imperia: donna rischia la morte nella lavanderia satura di cloro

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 13 ottobre.

(b.r.) La titolare di una lavanderia di Imperia ha oggi corso il pericolo di morire per intossicazione da cloro. E' stata salvata dalla figlia che l'ha tirata fuori dal locale saturo di gas.

Verso mezzogiorno Maria Poti in Rodà, che gestisce la «lavanderia Franca», in corso Garibaldi 8, ha attaccato l'impianto di distillazione del cloro ed è poi uscita per recarsi a mangiare. Verso le 15 è ritornata e si è subito resa conto che il locale era invaso dal gas.

«Appena aperto l'uscio — racconta — ho sentito l'odore del cloro e mi sono precipitata all'interno per chiudere l'impianto di distillazione senza rendermi conto del pericolo che correvo». La fuoriuscita del cloro allo stato gassoso era stata provocata da una dimenticanza della donna che ha omesso di aprire il rubinetto dell'acqua che avrebbe dovuto combinarsi con il cloro stesso.

«Chiuso il rubinetto — prosegue la Poti — mi sono ancora aggirata per il locale, respirando l'aria inquinata e poco a poco, senza perdere del tutto i sensi, mi sono trovata incapace di muovermi. Mi sono aggrappata ad un lavello senza riuscire a raggiungere la porta d'ingresso, lontana pochi metri».

Per fortuna dopo pochi minuti è giunta la figlia della donna, Franca Rodà che si è subito resa conto di quanto è successo e ha accompagnato all'esterno la madre, che respirando aria pura, si è subito ripresa.

I locali della lavanderia sono stati successivamente bonificati, con un apposito aspiratore di gas, dai vigili del fuoco.

Pensionato si getta dal 3° piano: morto

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 13 ottobre.

(g.m.) Davide Scribante, 76 anni, pensionato, originario di Galliano e residente a Loano si è lanciato questo pomeriggio verso le 15 dalla finestra della sua camera da letto, al terzo piano del condominio «Orilia», in via Vecchia Stazione 2. E' morto sul colpo: è caduto nel cortile dello stabile dopo un volo di 15 metri.

Ieri, mentre la moglie Lia Polato, 73 anni, ricoverata da poco in casa stava pranzando in cucina assieme ad una conoscente, Maria Canova, 75 anni, da Borghetto Santo Spirito, si è gettato dal balcone.

Il vice-pretore di Albenga dott. Mauro Podio, dopo gli accertamenti svolti dal medico dott. Eugenio Gaggero e dal maresciallo Ricciardi dei carabinieri, ha rilasciato il nulla osta per i funerali.

TENDATEX s.r.l.
TENDAGGI ● TAPPETI
MESE DELLA MOQUETTE
Viale Pontelugo 51 (Pal. Amalfi)
Tel. 52.987 - Albenga
Risolviamo tutti i problemi della vostra casa con rapidità e precisione

Jeep Commando Diesel

AUTOISABELLA - Concess. esclus. Imperia e Provincia
S. Bartolomeo al Mare - Via Aurelia - Tel. 400.960

LASET ANTIFURTI
PREVENTIVO GRATUITO PER LA LIGURIA
SANREMO - VIA GIOBERTI, 3 - ☎ (0184) 86.567

CERCASI MECCANICO
con provata esperienza nel campo dei motori Diesel e dei compressori aria.
Telefonare dalle 10 alle 11 o dalle 15 alle 16 al 019/58102 - 58129

Affittasi magazzino
mq 2400 coperti mq 1200 con cella frigorifera
in Imperia
Telefonare (0183) 76.167 - 79.218

LA FABBRICA DELLA PELLE E DEL PELO
Pellicceria
SEDE: Pedemonte di SERRA RICCO (GE) - Tel. 010 - 751.057
(uscita casello autostrada BOLZANETO)
PUNTO DI VENDITA
CASEI GEROLA (PV)
Tel. 0383 - 61.527
(uscita casello autostrada CASEI G.)

VENDITA DIRETTA

PELLICCIA PREZZO SCONTATO
Prenotate oggi la Vostra pelliccia, avrete la certezza di aver scelto prima di tanti altri e non solo: avrete il prezzo «scontato» che vuol dire molto. IDEE:
Pellicce di visone maschio, persiano, castorino extra, foca, ocelot brasiliano, volpi extra canadesi, marmotte canadesi, lontra, zorrinos, giaguaro, ecc.
ASSORTIMENTO GIACCHE E GIACCONI IN PELLICCIA
da L. 80.000 a L. 390.000
NOVITA': Pelliccia Lapin per «bambini» L. 45.000
Prenotate oggi e... pagherete dopo...
NOVITA' I NUOVI MODELLI IN PELLE INVERNO 1976-1977

REX fatti, non parole.
CUCINE ● FRIGORIFERI
LAVATRICI ● LAVASTOVIGLIE
CONGELATORI ● STUFE a GAS e KEROSENE
LUCIDATRICI ● TV e TV COLOR
ESPOSIZIONE E DEPOSITO COMELVA
COMMERCIALE MOBILI ELETTRODOMESTICI SAVONESE S.N.C.
VIA VITTORIO VENETO (ANG. VIA VEZZOLLA)
TEL. (019) 41.885 - 17013 ALBISOLA SUP. (SV)
... CORRETTEZZA E' IL NOSTRO MOTTO!

ALASSIO

Bollette del gas contestate

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 13 ottobre.

A conclusione di un assemblea popolare svoltasi alla «sala Italbury» e alla quale hanno partecipato, oltre agli esponenti dei comitati di quartiere, i rappresentanti dei partiti politici e della maggioranza comunale (pci, psi, pri e dell'opposizione dc, psdi), si è dato mandato alla civica amministrazione di «chiedere un incontro con la società che gestisce la distribuzione del gas per ottenere il blocco degli aumenti delle bollette e verificare la disponibilità per un'eventuale pubblicizzazione del servizio».

La società nazionale Gasometri, che ha in appalto il servizio del Comune di Alassio, ha chiesto al Comitato provinciale prezzi di aumentare la tariffa dei combustibili a 95 lire il mc: l'anno scorso le tariffe, che oscillavano tra le 48 e le 52 lire il mc, a seconda della fascia di consumo, erano state elevate a 76 lire, prezzo unico per tutte le fasce di consumo, con l'abolizione del «promiscuo», che prevedeva una riduzione per gli impianti di riscaldamento.

Nel dibattito sono intervenuti il sindacalista Ferrari (pci), che ha sostenuto l'opportunità di contestare gli aumenti in considerazione delle mancate contropartite: nuovi investimenti per il potenziamento della rete. Ferrari, contrariamente a quanto detto da Bonifai (collettivo di democrazia proletaria), si è detto contrario all'eventuale autoriduzione delle bollette, «forma di lotta attraente ma che rischia di confondere e di far apparire come un obiettivo ciò che è invece soltanto una discutibile risposta alla richiesta d'aumento».

Ferrari ha proposto la revoca della convenzione con la società Gasometri e una gestione pubblica e consorziale del servizio con altri comuni. Giampaolo Fracchia (dc) si è dichiarato d'accordo sull'avvio di un discorso comprensoriale per la gestione, ma ha proposto altri interventi immediati nei confronti della società Gasometri: apertura di trattative per una revisione della convenzione con migliori condizioni per il Comune, imponendo anche il consenso del Consiglio comunale per eventuali aumenti; azione legale contro la società Gasometri per il recupero delle quote spettanti al Comune sul prezzo del gas e intimazione di pagamento per le somme di servizi di sottosuolo.

Amilcare Nieto, del consiglio intersindacale di zona, ha detto: «Non sempre il sindacato è in grado di verificare i conti delle società di gestione: occorre chiedere il contributo dell'azienda municipalizzata gas e acqua di Genova. E' opportuno il ripristino del promiscuo.

g. m.

Nautica nel Savonese, intervista con G. P. Baglietto

Costruisce yacht da miliardari ma crede nei cantieri artigiani

«Il lavoro delle "botteghe" minori ha una importanza decisiva nell'economia della nostra zona», afferma il presidente dell'Ucina - Trasformazione delle barche usate

Con numerosi privati, nei prossimi dieci anni, il 20-30 per cento, la nautica italiana dovrà prepararsi con una certa preoccupazione alla prossima scelta ed all'imminente Salone di Genova. Nella Riviera di Ponente e nel suo immediato entroterra la situazione, tuttavia, è vista anche con fiducia date le dimensioni «giuste» delle imprese. Nei tempi passati la difficoltà di trovare a buon prezzo terreni adatti e, per contro, la possibilità di reperire operai più qualificati nelle zone delle grandi lebbonate (Piemonte e Lombardia) hanno convinto parecchi industriali liguri allo spostamento e al ridimensionamento. Il tempo dei maestri d'ascia e delle loro opere da pesca, oggi valutate sui dieci milioni. Poi ci si è accorti che il materiale "siciliano" era talvolta scelto e non il legno pregiato e l'aumento dei costi ha rallentato questa attività».

Nel capannone di Caviglia, assieme però ottime barche per il turismo sotto costo o la pesca senza pretese di lusso. Cabinati in legno completi al prezzo di ottocento milioni, altri più piccoli ma in buon ordine sono in «ricovero-esposizione» (il padrone li lascia lì per l'inverno, se li venderà bene, altrimenti li utilizzerà lui stesso nella prossima estate). Caviglia fa notare che oggi quasi a possibilità dei clienti stanno orientandosi verso la praticità. «Prima — osserva — avevamo continue richieste di accessori fissi, armadietti, gavoni speciali o altri lavori più impegnativi. Ora la plastica semplifica tutto e chi ha una barca si accontenta di come è fatta».

I capannoni di Caviglia e di molti altri analoghi lavoratori liguri non per questo restano fermi. La svolta della nautica ligure, in tempi difficili, è data dalle possibilità di usare bene quanto è a disposizione. A Varazze lo sottolinea Giampiero Baglietto, presidente dell'Ucina (Unione nazionale cantieri e industrie nautiche ed affini). Egli guarda la situazione da un punto di vista mondiale — i motoryachts Baglietto sono famosi e si esportano in tutto il mondo, specialmente in Germania, Paesi Arabi e Stati Uniti — ma valuta giustamente la piccola produzione. «Penso che nella Riviera di Ponente il lavoro a carattere artigianale abbia una importanza decisiva. Un grosso sbocco sarà trovato nel settore rimessaggio, riparazioni e manutenzione. Questa attività è collegata ai porti ed è sintomatico come proprio a Varazze ed a Loano, dove gli approdi turistici sono efficienti, le industrie collegate abbiano incremento. A parte questo, i piccoli cantieri della Riviera hanno modo di curare il cliente con battelli fatti su misura, specialmente nel settore tra i sei e gli otto metri».

In questa prospettiva vi sono parecchie iniziative interessanti. A Cairo Montenotte (venti chilometri da Savona) la Nautiplastic, ditta fondata nel 1968 e dedicata sempre alle imbarcazioni minori, ha preparato per Genova un sei metri in vetroresina con tre versioni: gozzo aperto, motorpesca, motorsailer. I due ultimi tipi sono cabinati con tre-quattro posti letto e saranno in listino da quattro milioni e mezzo a cinque più iva.

Anche la Branchi Cecchi di Cogoleto presenterà un solido gozzo di sei metri, oltre a mettere a disposizione di altri ritintori gli scafi per pilotine veloci o i noti cabinati BC 4 per la vela. Altre novità si sta allestendo a Savona, dove per la Union Boats verrà curato un motorsailer, il progetto è di Garrett, la carena tipicamente bretone, la lunghezza di metri 7,80. Coricss, a prua, la sistemazione trasversale della cuccetta doppia. Il costo si prevede sui 15 milioni.

Uno dei più vecchi cantieri è a Ceriale, dove Giuseppe Petrone ha lasciato il figlio Nicolò a continuare l'opera iniziata nel lontano 1922. A Genova i Petrone presenteranno una pilotina in vetroresina studiata per rimanere sotto le tre tonnellate di stazza. Non richiede patenti di guida o immatricolazione (costo sei sette milioni e mezzo).

Nel settore delle derive da regata, un posto speciale occupa la Clipper di Sanremo, che quest'anno ha ottenuto il titolo italiano in tutte e tre le classi di produzione: Flying Junior, Finn e Moth. Quest'ultima è un modello ottenuto in Francia, dove la «transatlantica» filava Claude Farouk fece appunto le sue prime esperienze marinare.

Altre novità stanno preparando a Loano, Imperia ed in tutti i medi e piccoli cantieri della Riviera di Ponente che, pure in un momento economico difficile, stanno dando una solida impronta alla nautica.

Paolo Bertoldi

Lo afferma l'assessore Tomagnini

Alassio: "Stazione indegna di una cittadina turistica„

Molte le proteste dei viaggiatori che arrivano in Comune - Si chiede al Compartimento di Genova un intervento ed opere di sistemazione

Alassio. La stazione ferroviaria ha bisogno di manutenzione (Telefoto Aldo)

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 13 ottobre.

La stazione ferroviaria di Alassio è sporca e malfrequentata: questa la convinzione di molti alassini e di molti turisti che si preoccupano persino di scrivere al Comune, per mettere in evidenza questo inconveniente. L'assessore al Turismo, Carlo Tomagnini, dice in proposito: «*Le condizioni della stazione ferroviaria sono indecorose e soprattutto dell'interno, sembra di trovarsi in un edificio decadente. Abbiamo un voluminoso carteggio di corrispondenza con il compartimento delle Ferrovie dello Stato di Genova, per sollecitare un intervento urgente; abbiamo ricevuto molte promesse e garanzie che si sarebbe provveduto in tempo, ma dopo alcuni mesi, tutto è rimasto come era. La situazione, certo stride con il buon gusto, e soprattutto con le ambizioni turistiche della nostra città*».

In condizioni precarie si trova la penultima che sovrasta i binari e che presenta l'intonaco del tetto sfregiato ed eroso dalle intemperie: anche il chiosco in vetro, che ospita i viaggiatori in attesa dei convogli fra il secondo ed il terzo binario, è molto sporco: alcune lastre di cristallo sono rotte, le altre sembrano non siano lavate da mesi, il rivestimento interno del gabinetto è sfondato.

L'impressione è davvero deprimente e si aggrava con le scritte molto fitte poste sulle colonne delle pensiline con nomi, date e slogans più o meno decenti. Quest'incontinente non è da addebitare alle Ferrovie, bensì alla grossolanità di gente poco educata; non sarebbe male, però, se si provvedesse ad una bella ripulita.

La pulizia e l'aspetto della stazione non sono l'unico motivo di polemica tra il Comune di Alassio e le Ferrovie dello Stato. L'assessorato al Turismo aveva anche avanzato un'altra proposta per abbellire il terrapieno sul quale corrono i binari che attraversano l'intero abitato.

Dice l'assessore Tomagnini: «*Abbiamo ripulito le scarpate dalle erbacce e sterpaglie, con l'intenzione di darvi sistemazione con piante ornamentali ed alberelli di ulivo, ma ci siamo sentiti dire che per far questo si deve pagare. Il che mi sembra assurdo*».

Il Comune di Alassio, per poter piantare i fiori lungo il terrapieno della strada ferrata a vantaggio dell'estetica cittadina, ma anche delle Ferrovie, dovrebbe versare un deposito cauzionale di 64 mila lire ed un affitto annuo di 134 mila lire.

g. m.

Cinque bambini, lasciati soli in una baraca

Salvati in extremis dalle acque del Roja in piena a Ventimiglia

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 13 ottobre.

(r. o.) Drammatico salvataggio, durante il nubifragio di ieri: 5 bambini, dai 4 ai 7 anni, che stavano per essere travolti dalle acque del Roja, sono stati salvati da una pattuglia di agenti del commissariato di polizia di Ventimiglia.

I bambini, 4 femmine e un maschio, Assuntina, di 11, Raimondo di 8, Antonella di 7, Luria di 6 ed Amalia di 4 anni, sono i figli di Antonio Ficus, 35 anni, e Carmela Vecchio, 34 anni, che vivono, da alcuni anni, in una baracca di legno posta sul greto del fiume, nei pressi del silo di Roverino.

Ieri sera, mentre su tutta la riviera si abbatteva la tempesta i coniugi Ficus, a quanto risulta alla polizia, erano in un'osteria della zona. Qualcuno ha pensato ai 5 bambini ed ha telefonato alla polizia. Quando gli agenti sono giunti le acque avevano fatto crollare una parte della baracca, mentre i fratellini, rannicchiati in un angolo, tremavano dalla paura. Sono stati tratti in salvo. Pochi minuti di ritardo ed avrebbero potuto essere travolti dalle acque.

Accompagnati in commissariato, i 5 ragazzi, che erano bagnati, infreddoliti ed affamati, sono stati rifocillati. Hanno trascorso la notte in commissariato, mentre si attendono le decisioni delle autorità interessate della vicenda in merito al loro avvenire. E' probabile che vengano ricoverati in qualche istituto di assistenza.

Trascinate dal Centa in piena

Il nubifragio ha portato molte vipere ad Albenga

Albenga, 13 ottobre.

(g. m.) E' stato riaperto stamane ad Albenga il ponte sul fiume Centa, tra piazza dei Popoli e via Piave, chiuso nel tardo pomeriggio di ieri, durante il nubifragio e l'ondata di piena, alta circa quattro metri.

La decisione di chiusura era stata presa dopo un sopralluogo dell'assessore Siri, dei tecnici comunali, dei vigili urbani e dei pompieri. L'acqua era giunta a soli 30 centimetri dal piano stradale e sull'argine sinistro.

Il provvedimento aveva obbligato gli automobilisti che volevano raggiungere la sponda opposta, a deviare sulla tangenziale dell'Aurelia, circa tre chilometri. La piena del fiume ha portato a valle numerose vipere: i vigili urbani, che stamane ne hanno uccise tre, lungo gli argini del fiume, invitano la cittadinanza alla prudenza.

Stamane il livello delle acque è calato a quello normale ed il traffico è stato ripreso limitatamente ai veicoli leggeri. E' previsto per domani un controllo tecnico da parte dell'ing. Crenonini per stabilire se il ponte ha subito ulteriori danni e se si potrà consentire nuovamente il transito, come in precedenza, anche agli autobus di linea.

Qualche smottamento si è verificato lungo la strada di Ceneri e su notabili interpoderali, nella zona verso il confine di Ceriale. Si è normalizzata la situazione nelle vie cittadine e nelle campagne allagate ieri sera dalla pioggia incessante.

Violente raffiche di vento avevano strappato rami ai platani di viale Italia e sradicato alcuni alberelli in piazza Europa. I vigili del fuoco hanno dovuto intervenire a Villanova, nelle stabilimento dell'Ala, un'industria di mobili per cucine, minacciata di allagamento e sugli argini del fiume per impedire alla piena di travolgere alcune auto in sosta.

Rinviato il processo per traffico di valuta

Sanremo, 13 ottobre.

(r.o.) Il processo, per direttissima ai tre romani che la sera del 30 settembre tentavano di esportare in Francia assegni ed una lettera di credito per un milione e 300 mila dollari, pari ad oltre un miliardo di lire, è stato rinviato al 21 ottobre prossimo.

Spettacoli e Taccuino

GENOVA

ALCIONE: L'eredità Ferramonti.
AMBASSADOR: I vitelloni della Roma
AUREA: La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo.
ARISTON: Una bellissima e Parigi.
ASTOR: Tassi d'oro.
CENTRALE: Il passaggio.
RAFFAELLO GRIFONE: La fabbrica delle mogli.
ITALIA: Come T. Inizio femminile.
ARLECCHINO: Calcinculo storico... tutto in boia.
S. MARGHERITA L. - CENTRALE: Black Christmas.
SIMONE: Straziami ma di baci saziami.
LUX: Simone e Marco, un giorno da ricordare.
CHIAMATI - ASTOR: Ragazzo di bottega.
CENTRO: Il secondo tragico Fantozzi.
CENTRALE: La notte dei morti viventi.
NUOVO: Delitto avvenuto nella libreria di vetro.
ODEON: Come divertirsi con Peperino e C.
LAVAGNA - CENTRO: La bottega di Canby.
SESTRI LEVANTE - ARISTON: L'ossessa del braccio d'oro.
LEVANTO - SPORT: Topaz.

SAVONA

DIANA: Canzone in famiglia.
ELDORADO: E sol in amore vince il maschio.
ARS: Tempesta Maria strega la Terra.
ASTOR: Tassi d'oro.
OLIMPIA: Poliziotti violenti.
JOLLY: Il segreto degli occhi di ghiaccio.
LUX: Fantozzi.
SALESIANI: Boccaccio 70 (ore 21, d'essai).
ALASSIO - COLOMBO: Novecento atto
RITZ: Uccidete mr. Minchari.
ALBENGA - ASTOR: Il giustiziere.
AMBRA: Banana violenta.
OLIMPIA: Poliziotti violenti.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Se mi arrabbio spacco tutto.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Il giorno del lupo.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Profondo rosso.
CRISTALLO: Violenza ad una minorenne.
DELLA ROSA: Mananga il mostro.
CARCARE - ITALIA: Impiccato più in alto.
CALIZZANO - SCORPIONE: Mayerling.
CERIALE - ODEON: Addio ragazza senza nome.
FINALE LIGURE - ONDINA: La linea del fiume.
IDEAL: Da mezzogiorno alle tre.
LOANO - PERLA: La madonna.
LOANESE: La profonda luce degli occhi.
MILLESIMO - ITALIA: Una Magnum Special per Tony Saitta.
SPOTORNO - ARGENTO: La spada nella roccia.
VADO LIGURE - AMBRA: Attorno a Scotland Yard: 6 agenti senza assicurazione.
VARAZZE - ITALIA: Il giustiziere del West.
VARAZZE - TEATRO: Echi di una brava gente.

IMPERIA

CALOSI: La prima cura di natura.
COLLINI: L'educazione sessuale.
CENTRALE: Il figlio della pantera rosa.
AMBRA: La killer di nome Shatter.
IMPERIA: Paperino e C. nel Far West.
DANTE: Brutti, sporchi e cattivi.
BORDIGHERA - OLIMPIA: 24 dicembre '75: fiocca su New York.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Grande ferrovia di Scandrovich.
INFERO: Fra diavolo.

FARMACIE DI TURNO

GENOVA Centro: Alpini, via Petrarca 14; Fassicomo, 9-2823 Foce; Fiorini, via Cornigliano 2; S. Bernardo, via San Bernardo 31; Della Maddalena, piazza della Maddalena 6; S. Giacomo via N. Bixio 5; Marcenaro, via B. Bixio 3; Barrile, corso Firenze 11; Forte Pila via Archimede 9; S. Pietro, via della Libertà 120; Martelli, via Albaro 93; S. Martino Mangiarotti, Eurico, corso Europa 676; S. Fruttuoso Marconi: Scassellino, corso Sardegna 253; Liguria, via Bobbio 310; Salita, via Dante, 224; Strada Quarto: Cernaia, via V. Maggio 92.

Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 31; Odero, corso B. Aires 94; Europa, corso Europa 676; Oreglia, via Napoli 127.

Via Struppa: Balestrari, via Struppa 7; Quinto Nervi: Moderna, largo Rezzolla 11; Sampierdarena: Operaia, via Arno 22; Barabino, via Cantoni 13; Cornigliano: Venezia, piazza Manena 11; Sestri: Dapelo, via Sestri 137; Pegli: Internazionale, via Sabatino 24; Rivarolo: Bottino, via Campari 79; Bolzaneto: Moderna Cassano, via Pastorino 2; Pontedecimo: N.S. delle Grazie, via S. Quirico 181; Via Voltri: Della Catone via Giulia 2.

RAPALLO — Moderna, via Mameli; Bacigalupo, via Matteotti (dopo la IEMI).

S. MARGHERITA: Maddi Betzi, via Palestro.

CAMOGLI: Ancela, via Repubblica.

CHIAVARI — Del Frate, piazza Cavour.

LAVAGNA — Frondoso, via Cavour.

LEVANTO — Moderna, c.so Italia.

SAVONA — Moderna, via Monsignor 103; Rancorino, c.so Italia 121; Ricordi, via Piave 36; Valenti, via Quiliano 4 Zinola.

ALBENGA — Comunale, viale Martiri della Libertà; Gasco in frazione Leca.

FINALE LIGURE — Comunale, via Pertinace; Arnera, Marinai.

PIETRA LIGURE — Ieri, via Garibaldi.

SPOTORNO — Ramelli, piazza Colombo.

NOLI — Marconi, corso Italia.

GIORGIO VERZELLI — Di Borgo, via Manzoni.

ALASSIO — Nazionale, via Vittorio Veneto.

LOANO — S. Giovanni, via Garibaldi.

IMPERIA — Torre, via Nazionale; Resagliati, corso Garibaldi.

DIANO MARINA — Guglielmi, c.so Roma 83.

BORDIGHERA — Lacroix, c.so Francia 34.

VENTIMIGLIA — Viale, piazza Costituzione.

Chevron
CHEVRON Thermo

Chevron
CHEVRON Gas

Ideal Gas Nova

Società per Azioni - Capitale Sociale 400.000.000 int. vers.
ROMA

- GAS IN BOMBOLE PER USO DOMESTICO
- GAS IN BOMBOLE E SERBATOI PER IMPIEGO INDUSTRIALE
- PRODOTTI PER RISCALDAMENTO

Direzione e Uffici: 28062 CAMERI (NO) - TEL. (0321) 51.292 - 51.751 - 51.752 - 51.81.04
Deposito: 10036 SETTIMO TORINESE (TO) - TEL. (011) 800.07.20 - 800.19.58
Deposito: 57028 VENTURINA (LI) - VIA AURELIA Km. 245 - TEL. (0565) 51.452
Deposito: 17031 ALBENGA (SV) - REGIONE ANTOGNANO - TEL. (0182) 52.222 - 52.223

La Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

ASSUNZIONE DI PERSONALE

indice concorsi per

30 posti di impiegato, riservati a ragionieri, periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, segretari di amministrazione, assistenti contabili e operatori commerciali

30 posti di impiegato, riservati a candidati in possesso del diploma di maturità classica o scientifica

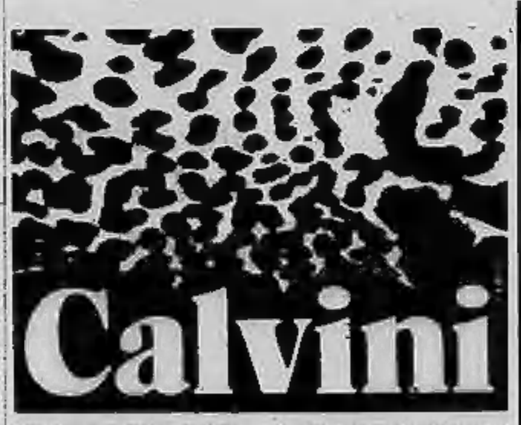
5 posti di impiegato, riservati a diplomati con ottima conoscenza di due lingue straniere, di cui una l'inglese o il tedesco

Termine ultimo per la presentazione delle domande 29 OTTOBRE 1976

I bandi di concorso e i moduli di domanda sono disponibili presso il Servizio del Personale e tutti gli sportelli della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

RESIDENCE CASTELLO, BARDINETO,

INFORMAZIONI: Cantiere Bardineto - Sede Savona via Sauro 4 - tel: ore uff. ... ore pasti ...



Calvini
PELLICCE • SANREMO

DECRETO DI CONDANNA PENALE

n. 20/75 R.D.
n. 2335/75 R.G.
REPUBBLICA ITALIANA
In nome del Popolo Italiano

Il Pretore di Albenga visti gli atti processuali a carico di DE ANDREIS ANGIOLINA, residente in Orsoveo via Roma 17

IMPUTATA

contravv. artt. 25-86-108 DPR 12 febbraio 1965 n. 162 per avere messo in commercio vino rosso confezionato, con tappo di sughero raso bocca senza alcuna indicazione e mancante dell'etichetta con le dicture di legge.

— Orsoveo, 11 marzo 1974.

OMISSIS

condanna l'imputata suddetta alla pena di L. 50.000 di ammenda e spese anzili, dispone pubblicazione su «La Stampa» di Torino e la «Gazzetta del Popolo» ed affissione all'albo Camera di Commercio e Comune di Orsoveo ed alle spese di procedimento.

OMISSIS

Dato ad Albenga il 23-1-75.

Il Cancelliere
f.to SACCONE
Il Pretore
f.to SINISCALCHI

Per estratto conforme all'originale.

DECRETO DI CONDANNA PENALE

n. 21/72 R.D.
n. 3315/71 R.G.
REPUBBLICA ITALIANA
In nome del Popolo Italiano

Il Pretore di Albenga visti gli atti processuali a carico di ODAZZI FRANCESCO, nato a Cuorgnè (Torino) l'11-4-1920, res. a Loano, via delle Rimembranze 10,

IMPUTATO

del delitto p. e p. dall'art. 512 CP perché poneva in vendita nel suo esercizio «Cabana night» un vermouth rosso diverso in una bottiglia con etichetta Martini, sì da indurre il compratore in inganno sulla qualità del prodotto.

OMISSIS

condanna l'imputato alla pena di L. 50.000 di multa, ordina confisca e la distruzione delle bottiglie sequestrate, ordina la pubblicazione per estratto e per una volta sola su «La Stampa» e il «Lavoro Nuovo» ed alle spese di procedimento.

OMISSIS

Dato ad Albenga il 21-3-75.

Il Cancelliere
f.to SACCONE
Il Pretore
f.to SINISCALCHI

Per estratto conforme all'originale.

GARIBALDI
Tv - Radio - Elettrodom.
Via Bianchieri 2
tel. 45.270, Diano Marina

TE LA DO' PER 100 LIRE!... al giorno per scaldarti in questo austero e freddo inverno che è già alle porte...

stufe a kerosene L. 35.000
radiatori a olio L. 25.000
cucine a legna L. 75.000
catalitiche L. 35.000
stufe a fuoco continuo L. 38.000
termocondizionatori L. 12.000
stufe a gas L. 19.000
incentivatore L. 3.900

Elettrodomestici
Via della Repubblica 7
tel. 23.747, Imperia-On.